



Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet <http://www.siuip taranto.it> e-mail: taranto@siulp.it

“Stato della sicurezza del Capoluogo Jonico e organizzazione del lavoro nell’ambito delle attività di Polizia”

Riportiamo di seguito il documento del Segretario Generale Provinciale Antonio Digregorio, inviata al Questore di Taranto Dr. Stanislao Schimera, nonché al Prefetto ed al Sindaco di Taranto, circa lo stato della sicurezza nel capoluogo Jonico.

Sig. Questore, preliminarmente, il SIULP Jonico, prende le distanze dall’enfasi giornalistica del pseudo articolista, recentemente espressosi sullo stato della sicurezza del capoluogo tarantino.

“Affermare che in città, secondo costui, si avverte l’assenza del controllo dello Stato e del rispetto delle leggi, è ingeneroso oltre che “oltraggioso” verso gli Uomini e le Donne della Polizia di Stato che Lei dirige, ma in generale di tutte le Forze presenti sul territorio che ogni giorno con sacrificio operano affinché questo capoluogo e la sua provincia, viva serenamente nel rispetto delle regole democratiche. Lo Stato c’è, la legge esiste e viene affermata, questa è la risposta del SIULP di Taranto.”

Questo è probabilmente un becero giornalismo. Poi vi è pure la “gogna mediatica”. Quante volte l’occhio della telecamera ha catturato l’operato del poliziotto. Vedasi il recente servizio girato presso la Stazione di Taranto, mandato in onda a “Piazza Pulita”, palinsesto televisivo di “La7”, e quando succede, c’è sempre qualcuno pronto a passare ai raggi “X” ogni nostra azione, a dimostrazione del fatto che il nostro è sicuramente uno dei lavori più esaltanti al mondo che nel suo rovescio, nasconde diverse insidie.

Inizieremo a tracciare un bilancio su quella che è lo stato della sicurezza nel nostro capoluogo, una “sicurezza urbana” che in chiave moderna, va sicuramente rivisitata per evitare ansie e preoccupazioni da parte dei cittadini ed avere

un livello di percezione più alto. Sarà un documento un pò lungo ma di certo, ne varrà la pena sfogliarlo.

Dal punto di vista del crimine e del mantenimento dell’ordine pubblico, la situazione è ormai mutata nella città di Taranto. I crimini degli ultimi giorni, sfociati nell’ennesima sparatoria al quartiere Tamburi, teatro negli anni di mala di una sanguinosa faida tra i clan locali che ha seminato centinaia di morti, traggono un bilancio pesante soprattutto dopo l’agguato mortale per mano di un commando che con una calibro 7,65, ha freddato un pregiudicato in semi libertà, gambizzando il figlio. L’insidiosa escalation con cui la malavita locale stà pian piano riguadagnando terreno, contestualizzata al momento storico dove diversi personaggi di elevatissima caratura criminale hanno beneficiato della scarcerazione, obbligano il Sindacato più rappresentativo di tutto il Comparto Sicurezza ad esaminare la questione, prima che sia troppo tardi. Da una parte le recenti rivelazioni fatte dalla Commissione parlamentare antimafia, in visita istituzionale a Lecce sede della DDA che parla di infiltrazione della Ndraghetta nell’area jonica con l’affermazione di un nuovo sistema del Walfere per assicurarsi il controllo sul mercato degli stupefacenti e sul fenomeno estorsivo. Dall’altra, non ci conforta il rapporto redatto dalla DIA relativo al 2016 che fa riferimento a molteplici tentativi di ripresa delle attività illegali, in una città come la nostra, in cui sono presenti numerosi sodalizi che si dividono le zone e dove i precari equilibri, sono ormai sfociati in sparatorie già in atto dal 2015, sino a quelle dei giorni nostri.

Và detto che l’azione repressiva della Magistratura e delle Forze dell’Ordine, ha inciso duramente attraverso le brillanti operazioni di Polizia Giudiziaria come quella ultima della Squadra Mobile di Taranto che ha sgomitato tre sodalizi dediti allo spaccio di stupefacenti in città, portata a termine grazie all’impegno di questi “guerrieri” che ormai sono sempre di meno in pianta organica. Crediamo sia necessario rafforzare la nostra attività per contrastare il crimine e per evitare la “mattanza” dei quegli anni” scongiurando un allarme sociale. Abbiamo bisogno di più uomini, questo è il nostro appello. Al resto ci pensano i professionisti del settore, “sgretolati” dalle carenze strutturali del sistema. Questa città, crediamo sia divenuta una “bomba ad orologeria”. Non si giustificherebbe la presenza dello Stato a Taranto, allorchando si è tenuto il Comitato Nazionale dell’Ordine e della Sicurezza Pubblica, ma è un “susulto” sia pure dovuto, al quale, non abbiamo notato successivi e significativi riconoscimenti in termini di rafforzamento degli organici. Ministro degli Interni, ex Capo della Polizia, vertici nazionali delle Forze dell’Ordine, Antimafia, Prefetto e Questore, riunitisi dopo la strage di Palagianò del 17 marzo 2014, nella quale furono uccisi da un commando, un pregiudicato in semi libertà, condannato per omicidio volontario, la compagna e il figlioletto di neanche 3 anni. In quella occasione, consegnammo al Sig. Ministro, un documento congiunto sottoscritto da SIULP e SAP che faceva il punto sulla sicurezza in città e nella provincia. Attendiamo ancora un cenno di risposta....

Di lì in poi, vi sono stati diversi Comitati a livello provinciale in cui

spesso abbiamo registrato la presenza del Procuratore Antimafia di Lecce. L’avvicinarsi delle Commissioni parlamentari d’Inchiesta che a ritmi vorticosi, a vario titolo, giungono in città, danno un segno tangibile di come su questo Capoluogo, siano puntati i riflettori, al punto che sono stati istituiti in diversi Ministeri, una serie di tavoli permanenti. Le vertenze economico-occupazionali, sono all’ordine del giorno e si identificano sempre di più in un malessere sociale.

Di riflesso vi è il carico relativo al mantenimento dell’ordine pubblico che crediamo non ha eguali in tutto il Sud. Sarebbe pure superfluo ricordare che vi è il più grande stabilimento siderurgico d’Europa e che il malcontento di migliaia di lavoratori, potrebbe esplodere da un momento all’altro atteso che le loro sorti sono legate alle note vicende giudiziarie in corso che attengono la faccenda sull’inquinamento ambientale e la messa in vendita di questo immenso sito industriale.

Vi è poi la questione dei migranti dopo le decisioni dell’U.E. e del Governo Renzi di istituire un modello e un sistema italiano per la loro accoglienza e visti i numeri di coloro che in un solo giorno, giungono sulle coste italiane per sfuggire a miseria e guerre, si ha il presagio che andrà sempre peggio. Non ci conforta l’allarme lanciato di recente dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, secondo cui, il nostro Paese, per effetto della chiusura di due grandi campi profughi in Kenya, provocherà tra agosto e settembre, un esodo biblico. Si parla di almeno mezzo milione

(segue da pag. 1)

di persone in viaggio dalla Libia verso le coste italiane.

Ormai il peso dell'ordine pubblico – a nostro totale carico – in questa città è divenuto insostenibile. Dal 17 marzo 2016, è operativo nell'area portuale di Taranto, l'Hotspot per l'identificazione dei migranti, allestito insieme a quello di Pozzallo, Lampedusa e Trapani. Taranto è divenuta "città dell'accoglienza" e dimostra un'altissima umanità tanto che ne abbiamo dato atto anche attraverso la pubblicazione di un nostro precedente documento sindacale, a nostra insaputa, esibito persino nel corso di una seduta del Consiglio Comunale.

Oltre 700 migranti, quelli ultimi giunti in un solo giorno, oltre 3500 quelli identificati fino ad ora nel centro. Si stà però mettendo a dura prova il nostro operato, consapevoli che oramai non esistono più isole felici. Ad ogni sbarco e non solo, vi è uno sforzo generoso da parte nostra ma anche di altre forze scese in campo, dalla Croce Rossa al volontariato. Vi è poi tanta professionalità e tanto mestiere.

Tuttavia, crediamo sia giunto il tempo di mettere ordine, poiché spesso saltano gli scemi. Ormai non si bada più al turno tanto che non avrebbe più senso la programmazione settimanale dei servizi. Tra l'altro, ci stiamo riducendo ad una Polizia che si occupa principalmente di ordine pubblico e di emergenza immigrazione, il ché sarebbe pure normale se consideriamo che la materia, è per legge collocata nei nostri ambiti operativi. Il problema è però un altro: è vedere in quale maniera si lavora.

Ufficio Immigrazione, Polizia Scientifica, la Territoriale per i servizi di vigilanza, utilizzata tra l'altro per gli accompagnamenti in trasferta dei migranti e i Reparti Mobili. Vi è pure un incessante attività della Squadra Mobile per l'individuazione degli scafisti che ha già eseguito arresti significativi e quella di monitoraggio della Digos che, alla luce dell'allarme europeo terroristico, esamina e raccoglie informazioni tese ad individuare eventuali infiltrazioni di cellule jihadiste. Un plauso a questi uomini.

Sig. Questore, ma questa non può essere considerata solo una questione nostra o di pochi. Abbiamo bisogno che il personale ruoti il più possibile con l'inserimento anche di Uffici che fino ad oggi sono stati esentati dall'ordine pubblico. Non è più tempo

di considerare i "compartimenti stagni". Vorremmo che ci sia una più equa distribuzione dei carichi di lavoro.

L'impatto che se ne ritrae ad ogni sbarco è micidiale e i ritmi sono serrati, oltre al fatto che molti servizi, talvolta retti sull'improvvisazione, vengono espletati in condizioni ad alto rischio sotto il profilo igienico sanitario, in un'area, tra l'altro, in cui, a due passi vi è lo stabilimento ILVA: quelle "polveri rosse o sottili", come qualcuno tecnicamente e scientificamente le definisce, durante il turno, le sentiamo in gola !!! Ma questa è un'altra questione che meriterebbe un capitolo a parte. Certo, stiamo provando ad immaginare quando in questa città che dal punto di vista climatico, notoriamente è tra quelle più calde del Sud, tra luglio ed agosto, si registrerà una temperatura pari o vicina ai 40°. Senza le tensostrutture vi è il rischio che i nostri "guerrieri" cadranno giù come birilli.

Non vorremmo che si dia per scontato che in siffatte circostanze, un simile carico di lavoro debba essere affrontato solo da pochi e non da tutta la Polizia. Potremmo, ad esempio, iniziare a inglobare nella attività di vigilanza anche i Reparti Prevenzione Crimine che ci sembra siano tra quei reparti, ai quali, il Dipartimento concede il beneficio di avere sempre un maggior numero di operatori a disposizione. In seno a questo tipo di organizzazione del lavoro, non si può continuare a difendere colleghi e colleghe che lavorano, ad esempio, solo 3 ore a turno e altri che fanno i doppi turni (se non tripli) o altri che non ruotano nei servizi.

Ma è altresì necessario richiedere ulteriore personale aggregato così come è già avvenuto per i servizi in ordine alla vertenza ILVA. Le diamo atto che questa è una richiesta che Lei rivolge tutti i giorni ai vertici ministeriali, ma evidentemente, "non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire".

L'Hotspot, non lo ha certo creato Lei, è una scelta "ingerita" e calata dall'alto, voluta dal Viminale. Ad esso quindi, compete ogni ulteriore incombenza in ordine all'irrobustimento della precaria risorsa umana per evitare di operare sotto stress.

La nostra denuncia, vuole essere un monito per chi, affetto da "sindrome miopica", chilometricamente e materialmente distante dalla nostra realtà, sottovalutando un po' il fenomeno, chiede sempre e solo sacrifici e maggiori

sforzi agli operatori di Polizia che operano a Taranto e nell'ambito dei Comuni in cui sono presenti ben tre Commissariati di P.S.

Una situazione quest'ultima, rimarcata pubblicamente anche da una delegazione del PD di Deputati recentemente in visita presso il centro migranti (On.li Pelillo, Vico, Grassi, Capone).

I Commissariati di Manduria, Martina Franca e Grottaglie, come denunciato da tempo, ormai sono ridotti al lumicino e la risorsa umana, è ormai stritolata dall'organizzazione di lavoro – giusta o sbagliata che sia - benché questo dato rispecchia un po' il trend nazionale. Sono ghermiti sempre di più dalle attività di polizia del loro territorio e anzi, come ormai avviene per l'hotspot ma anche per altri servizio di ordine pubblico espletati in città, contribuiscono generosamente con la loro quota parte. Una stancante costernazione che li rende talvolta "furenti".

"A questo prezzo", i Commissariati vanno chiusi !!! Attenzione però: questa è una provocazione e tale rimane. Se così non fosse, dovremmo poi dare ragione a chi, nelle stanze romane, pensa che la chiusura di alcuni Uffici sia giusta per rinforzare i settori sotto stress. Sappiamo quanto sia faticoso da parte sua, sottrarre unità dall'Ufficio capoluogo e "donarle" in periferia, ma pur essendo un fatto di "coperta", una decisione va comunque presa per salvaguardare questi uomini e la stessa attività di polizia.

Pur tuttavia, è la "cabina di comando" - quella centrale a nord del nostro territorio - che in ordine alle priorità, decide in quali zone critiche bisogna concentrare le maggiori attenzioni e quali debbono essere le linee di governance da adottare per contrastare i vari fenomeni e le sfide che ci attendono per rendere più vivibile e più fruibile in termini di sicurezza, il tessuto sociale. Un tema a noi tanto caro, al quale, si ricorderà, l'anno scorso, nel tempio universitario ionico, il SIULP, ha dedicato un convegno di tutto rispetto a cui ha partecipato il Vice Ministro degli Interni.

Ma alla luce della disamina fin qui fatta, stride il piano di assegnazione disposto nemmeno pochi giorni fa dal Dipartimento della P.S. che ha previsto per la Questura, un minuscolo incremento di sole 8 unità !!! Di esse, la Direzione Centrale, dispone 2 unità per la Squadra Mobile (anticorruzione) e 6 per l'Ufficio Immigrazione.

E la prevenzione e il controllo del territorio assicurata dall'infaticabile lavoro della Squadra Volante (che tra l'altro, da quando vi è l'hotspot, sempre più spesso viene sottratta alla sua specifica attività) ? E tutto il resto delle nostre attività ? E le Specialità (Stradale, Frontiera, Polfer, Postale) che ormai lavorano per forza d'inerzia ? Per loro, vi è un deplorabile incremento pari a ZERO unità. Tra l'altro, il + 8 è un numero che di qui al prossimo 31 dicembre, è destinato ad azzerarsi per effetto dei pensionamenti di quel personale che ne ha maturato il diritto. Permetteteci di dire che il quadro è veramente desolante, visto che per la mobilità del personale, è stato riservato a questo capoluogo, un trattamento quasi simile ai Comuni di Isernia e Campobasso, tanto per fare un esempio. Comuni a cui va tutto il nostro rispetto ma nei quali, siamo sicuri, sul piano della sicurezza, di certo non affiora tutto quel carico di lavoro di cui la città ionica potenzialmente evidenzia. Il ché significa che si sta sottovalutando il problema. Tra l'altro, vi è il rischio che lavorando a questi livelli, qualcuno "si faccia male". Con tutti gli scongiuri del caso, il SIULP di Taranto, sarà il primo a scendere in campo per costituirsi in favore dei colleghi, laddove ad essi gli succedesse qualcosa.

La formula - che certo, riflette ormai il trend nazionale - è sempre la stessa: la Questura di Taranto, è sotto organico di oltre 100 unità; i carichi di lavoro sono drasticamente aumentati, l'età media anagrafica di ogni poliziotto ha superato abbondantemente i 53-54 anni, i pensionamenti si susseguono anno dopo anno con proporzione tra entrate e uscite che lasciano un divario significativo.

Il Sig. Questore di Taranto, Stanislao SCHIMERA, avrà ben compreso che la nostra denuncia non contiene in sé alcun "attacco sindacale", semmai è da sostegno, atteso che siamo a sorreggere il suo ruolo di centralità e di Autorità Provinciale di P.S. che la legge 121 gli ha conferito. Sappiamo che è "adirato" quanto lo siamo noi, ma ci aspettiamo che oltre a "sbattere i pugni sul tavolo" come lo abbiamo visto fare fino ad ora, scuota le porte del Ministero.

"Esserci sempre": il tema che ha fatto da sfondo al 164° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato. "L'esserci sempre, è l'essenza propria del nostro vivere quotidiano. Una presenza vigile e attenta, mai doma e sempre

(segue da pag. 2)

al servizio della comunità”, quanto affermato dalla S.V., nel corso della cerimonia svolta a Taranto. Ma adesso ci aspettiamo un Suo intervento, una Sua risposta e un incontro da Lei presieduto con tutte le compagini sindacali di questa provincia, poiché l’organizzazione del nostro lavoro, ora come ora, merita ulteriori approfondimenti.

Al Sig. Prefetto di Taranto, Um-

berto GUIDATO che legge per doverosa conoscenza, domandiamo il suo incondizionato sostegno.

Vorremmo invece che la Segreteria Nazionale del SIULP, consegnasse nelle mani dei vertici ministeriali questa nostra denuncia e che si facesse portavoce presso il Sig. Ministro degli Interni e presso il neo Capo della Polizia - Direttore Generale di Pubblica Sicurezza

za, Prefetto Franco GABRIELLI. al quale rivolgiamo i nostri auguri e quelli della sua squadra, composta da uomini e donne della Polizia di Stato, in servizio nella città di Taranto e nella sua provincia.

Vogliamo concludere, proprio selezionando dal discorso tenuto all’atto del suo insediamento, un pezzo che a noi sembra significativo: “Un invito rivolgo alle nostre Organizzazioni Sindacali, irrinun-

ciabile conquista della Riforma dell’81, perché ci sia sempre dialogo e confronto con l’obbiettivo prioritario della tutela della nostra gente e dell’Amministrazione che noi tutti, con varie e responsabilità, rappresentiamo, convinto che la nostra missione non debba mai essere la salvaguardia di interessi particolari ma il perseguimento del bene comune e la sicurezza dei nostri cittadini...”.

Concorso interno a 1400 posti da Vice Ispettore - Grazie al SIULP ripristinate le convocazioni per le prove attitudinali.

A seguito del nostro tempestivo e fermo intervento con il Direttore dell’Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., inteso ad ottenere il ripristino delle convocazioni per le prove attitudinali da parte dei Direttori Tecnici Psicologi del Centro Psicotecnico, come da nota integralmente pubblicata sul nostro notiziario Flash nr. 19 del 14 maggio 2016 consultabile sul nostro sito www.siulp.it, l’Amministrazione ha ripreso a convocare a decorrere dalla metà del mese di giugno 2016, i colleghi interessati.

In sintesi l’Amministrazione aveva interrotto la procedura

concorsuale, creando gravi ed insostenibili disagi nei confronti dei concorrenti del concorso in questione, in quanto aveva coinvolto i Direttori Tecnici Psicologi del suddetto Centro Psicotecnico della Polizia di Stato, in un nuovo progetto di studio a discapito della continuità delle selezioni attitudinali del concorso in argomento che, se così fosse stato, si sarebbe prolungato nel tempo fino alla metà del mese di settembre 2016.

Detto positivo risultato è ascrivibile al sollecito ed autorevole intervento del SIULP che, per iniziare una procedura di salvaguardia dei diritti sindacali per

la mancata informazione preventiva sulle materie oggetto di contrattazione, ai sensi dell’art. 25 del D.P.R. n. 164/2002, in merito all’avviamento di un protocollo d’insegnamento di studio sul suicidio, da parte di personale del ruolo dei Direttori Tecnici Psicologi del Centro Psicotecnico, ha consentito il ripristino delle convocazioni, interrotte unilateralmente dall’Amministrazione, che potranno così concludersi nei tempi previsti, al fine di completare l’iter concorsuale e dare avvio alla partenza per il corso di formazione dei futuri Vice Ispettori.

Competenze accessorie in liquidazione con il cedolino di giugno 2016

Esercizio 2016- Personale Polizia di Stato- Capitolo 2501.

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che con la mensilità di giugno p. v. al personale della Polizia di Stato saranno erogati i compensi accessori di seguito indicati:

- straordinario elettorale;
- straordinario in supero ai limiti -mesi di novembre e dicembre 2015;
- fondo per l’efficienza dei servizi istituzionali;
- una tantum 2014 non liquidata nel 2015;
- indennità autostradale (varie mensilità dal 2014);
- indennità ferroviaria (da settembre 2014 ad aprile 2015).

Gli emolumenti accessori, relativi alle prestazioni del mese di maggio, saranno liquidati con la mensilità di luglio 2016, attesa l’impossibilità rappresentata dal MEF-Noi PA di procedere ad ulteriori emissioni straordinarie.

Dalla mensilità di giugno p. v., pertanto, verrà ripristinata l’unicità del cedolino mensile per il personale della Polizia di Stato.

Squadre Nautiche - Applicazione Decreto MADIA “SALVAGUARDARE PERSONALE E PROFESSIONALITÀ”

Ieri pomeriggio alle ore 18, presso l’Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, si è svolto l’incontro con le OO.SS. per discutere sul futuro assetto delle Squadre nautiche della Polizia di Stato, in applicazione del decreto recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di Polizia, c.d. decreto Madia che, all’art. 4, ne prevede la soppressione.

Per l’Amministrazione, l’incontro è stato presieduto dal direttore Centrale delle Specialità, dott. Sgalla, coadiuvato dal direttore del Servizio Agenti, Assistenti e Sovrintendenti, dr. Pagano e dal direttore per le Relazioni sindacali, dott. Ricciardi.

Il dr. Sgalla, introducendo la riunione, ha ribadito, come ci si trovi, tuttora, di fronte ad un provvedimento (decreto Madia) non definitivo, in quanto l’iter legislativo prevede ancora diversi passaggi tecnici e parlamentari che

presuppongono la possibilità di ulteriori evoluzioni, fermo restando il contenuto vincolante dell’art. 4 del citato decreto che prevede la soppressione delle squadre nautiche della Polizia di Stato e dei siti navali dell’Arma dei carabinieri.

Lo stesso dr. Sgalla, ha comunque rappresentato, nel rispetto di quanto previsto dalla norma, la volontà dell’Amministrazione di recuperare le professionalità ed i mezzi delle Squadre nautiche per conferire, anche sul mare, piena potestà di intervento alla specificità dell’Autorità di P.S.

In questa ottica, si sta ragionando sulla possibilità di individuare una serie di sedi territoriali presso le quali, in ragione delle necessità operative connesse alla peculiarità indicata, sarà possibile mantenere mezzi e professionalità capaci di assicurare il controllo del territorio marino allo scopo di dare applicazione alle direttive dell’Autorità di P.S.

Al riguardo è in corso la discussione per la individuazione dei parametri oggettivi in base ai quali declinare e soddisfare le esigenze menzionate.

Aggiornamento Convenzione TIM

Di seguito alle Circolari pari numero ed oggetto del 31 luglio, 7 agosto, 19 ottobre, 18 dicembre 2015 e IO aprile 2016, si comunica quanto segue: Questa Direzione Centrale, in accordo con la proposta della Società Telecom Italia S.p.A., al fine di consentire l’attivazione del servizio “TIM TUO” anche ai dipendenti che ancora non risultano registrati, ha prorogato di un ulteriore mese la data di scadenza fissata precedentemente al 31 maggio 2016. L’attivazione al servizio dovrà essere effettuata entro e non oltre il 30 giugno 2016; il mancato completamento dell’adesione al servizio “TIM TUO” entro quella data comporterà la sospensione dell’utenza e successivamente la cessazione della stessa a partire dal 1 settembre 2016.

In virtù di quanto sopra, con riferimento all’autorizzazione al prelievo della quota FAPS di € 0,60 a favore delle attività del Fondo di Assistenza per il personale della Polizia di Stato, destinata ai figli dei dipendenti affetti da gravi patologie croniche, per consentire di allineare le posizioni ancora non adeguate all’importo di € 0,60, si sollecita tutto il personale utilizzatore di utenza di rintracciabilità in convenzione, di voler provvedere a consegnare agli Uffici Amministrativi Contabili di riferimento il modulo “Allegato 4” debitamente compilato per il citato importo, con la conseguente variazione sulla busta paga.

RIORDINO, TAVOLO TECNICO: ESITO PRIMO CONFRONTO

Si sono conclusi i lavori del primo confronto di merito della riunione del tavolo tecnico istituito per la revisione dei Ruoli della Polizia di Stato, riunitosi stamani presso il Viminale. La delegazione dell'Amministrazione Presieduta dal Vice Capo Piantedosi, era composta dal Prefetto Mazza delle Risorse Umane, dal Dott. Iannicari dei Ruoli Tecnici, dal Dott. Bella dell'Ufficio Legislativo e Dott. Ricciardi dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali. Alle OO.SS. SIULP, SIAP, SILP CGIL, UGL Polizia di Stato e Federazione UIL Polizia, è stato consegnata una prima parziale bozza del decreto legislativo, recante "Disposizioni in materia di Revisione dei Ruoli delle Forze di Polizia ai sensi della Legge 124/2015". In particolare, nella bozza di articolato consegnato, sono indicate le modifiche da emendare ai Decreti del Presidente della Repubblica n. 335, 337 e 338 del 24 aprile 1982, nonché al Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1987 n. 240, per le necessarie modifiche e integrazioni correlate alla revisione dei Ruoli degli Agenti e Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori della Polizia di Stato. Ci è stato annunciato che le modifiche normative e la parte dell'articolato riferite a ruoli direttivi e dirigenziali ci saranno fornite in occasione della prossima riunione del tavolo tecnico convocato per il giorno 14 alle ore 9,30 ma a nostro modo di vedere è fondamentale averle prima per non allungare i tempi di un confronto che già avviene con forte ritardo.

Le sottoscritte OO.SS., pur nel ribadire la ferma volontà di addivenire ad una reale revisione delle carriere, che non penalizzi il personale della Polizia di Stato nei confronti degli omologhi delle altre forze di polizia e che, anzi, esalti la dignità professionale di chi, fino ad oggi, ha lavorato con professionalità tra tante difficoltà, abbiamo ricordato come il Riordino delle carriere dovrebbe servire anche a potenziare le diverse funzioni e a promuovere quella tanto ricercata (ma mai raggiunta in nostro danno) equiordinazione tra le forze di polizia, che preveda

anche permanenze analoghe nei vari ruoli e qualifiche, concorsi analoghi, progressioni di carriera analoghi, trattamenti economici omogenei ecc..

Sulla bozza in argomento, in merito alle diverse perplessità, abbiamo puntualizzato che: a) ritengono necessario ampliare i benefici economici e le opportunità di progressione di carriera, del personale oggi in servizio, attraverso risorse economiche aggiuntive rispetto ai 119 milioni di euro previsti; b) abbiamo evidenziato che, l'amministrazione non può ignorare le criticità segnalate dal sindacato nella gestione della fase transitoria, specie per le progressioni e relativo inquadramento della qualifica apicale degli assistenti capo, così come quella degli ispettori superiori e sostituti nei ruoli sovraordinati, che va rivisto sia in termini di dotazione organica che per le modalità con cui sarà finanziato, all'occorrenza limando il numero del ruolo dirigenziale. Per il passaggio al ruolo degli ispettori, anche in funzione del fatto che con il riordino le qualifiche di sovrintendente si acquisiranno solo per anzianità, con salvaguardia della sede (fatta eccezione il 20% proposto riservato a coloro che senza la garanzia della sede vogliono concorrere per accorciare i tempi per raggiungere la qualifica di sovrintendente), abbiamo chiesto che tutti gli attuali sovrintendenti ed assistenti capo, anche in sovrannumero riassorbibile, possano progredire nel ruolo degli ispettori o sovrintendenti secondo l'anzianità nel ruolo e nella qualifica (dal 15° corso a salire per i sovrintendenti); c) per ottenere una complessiva rimodulazione di tutto l'apparato, nella fase transitoria, devono essere previste modalità di progressione, in modo armonico, tenendo conto dell'anzianità e del merito, affinché nel passaggio ai ruoli sovraordinati non si verifichino scavalcamenti rispetto alle posizioni di provenienza; d) abbiamo sottolineato, considerato che non sono stati specificati i tempi complessivi di sviluppo di carriera per ogni ruolo, di conoscere i tempi di permanenza considerato che allo stato non si rileva trac-

cia né dell'unificazione del ruolo agenti, assistenti e sovrintendenti, né della loro carriera; e) abbiamo l'assoluta necessità di conoscere prima della prossima riunione o al limite entro quella data l'uso che si ipotizza per tutti i 36 milioni disponibili per la Polizia di Stato e - per poter verificare se si tenderà effettivamente verso l'equiordinazione anziché aggiungere nuovi ed ancora più gravi penalizzazioni per i poliziotti dei ruoli di base ed intermedi. Pertanto, abbiamo chiesto le bozze di articolato relative alle altre Forze di polizia; f) non presenta alcuna certezza sul ripianamento degli organici; g) allarga ancora di più la forbice oggi esistente nelle diverse Forze di polizia, in relazione alle piante organiche dei ruoli sovrintendenti e ispettori; h) ancora una volta non sana l'annosa questione relativa a tutti quegli ispettori che, al pari dei loro omologhi di tutte le altre Forze di polizia, avrebbero dovuto, da tempo, beneficiare del ruolo direttivo speciale; i) prevede fasi transitorie eccessivamente lunghe e diverse da ruolo a ruolo; l) anche nelle fasi transitorie, prevede concorsi esterni invece di attingere, in queste fasi, unicamente dal personale interno; m) non si innova nulla circa l'elevato numero delle qualifiche, anzi si aumentano; n) si prevede il conseguimento delle qualifiche apicali quasi al raggiungimento del limite pensionabile, incassando minori risorse ed avendo pensioni più magre; p) ancora peggiore appare la situazione con riferimento al ruolo tecnico-scientifico e professionale.

A tal fine, abbiamo ribadito che se "a regime" possono essere inseriti meccanismi più rigidi a connotazione matematica, diversamente, nella fase transitoria è necessario utilizzare maggiori elasticità per garantire il dovuto ristoro a tutti coloro che, in questi anni, si sono visti negare la possibilità di progredire in carriera. In estrema sintesi il tavolo tecnico da noi richiesto al neo Capo della Polizia Pref. Gabrielli, si sta rivelando uno strumento essenziale per definire le necessarie condizioni per un giusto riordino, così come atteso dai poliziotti e per entrare nel

vivo delle problematiche. Giacché l'Amministrazione, solo oggi e solo dopo la nostra costante insistenza, molto timidamente ha iniziato a fornire dati utili sulla composizione numerica dei ruoli e su possibili beneficiari. Abbiamo chiesto, proprio per avere un quadro completo su cui dare una valutazione attenta, di conoscere anche i tempi delle progressioni di carriera e di permanenza nelle singole qualifiche. Abbiamo, altresì ribadito che, sia per ciò che attiene agli organici dei ruoli che agli avanzamenti al momento l'ipotesi prospettata non può essere condivisa. Così come non può essere condiviso che i concorsi per gli interni abbiano lo sbarramento dell'età anagrafica (40 anni - bozza precedente), sottolineando altresì che riteniamo irricevibile la previsione di esclusione dall'assegnazione di valorizzazione per coloro i quali nel quinquennio precedente hanno riportato una sanzione disciplinare più grave del richiamo scritto. Nella prossima riunione fissata per martedì 14 giugno, l'Amministrazione fornirà l'articolato e la composizione dei ruoli e delle tempistiche di avanzamento del nuovo ruolo direttivo e del ruolo unico dei funzionari della carriera dei funzionari. Le scriventi OO.SS. proseguono nel confronto di merito sino a che non avranno il quadro completo dei testi di tutti i ruoli tecnici e ordinari per una valutazione più congrua di ciò che l'Amministrazione intende fare con il suo personale. Come intende sanare le posizioni del personale penalizzato da scelte gestionali miopi, compiute dalla stessa negli ultimi 15 anni nel corso dei quali non sono stati banditi i concorsi per i vari ruoli.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia. Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro. Il servizio è completamente gratuito.